



**UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE**

Verbale della riunione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti del 7/05/2025

La Commissione CPDS si è riunita in via telematica tramite microsoft teams il 7/05/2025 alle ore 9:00 con il seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni;
- 2) Discussione della relazione del PQA;
- 3) Monitoraggio questionari;
- 4) Varie ed eventuali.

Sono presenti i proff.

- Andrea Pezzè
- Marco Fumian
- Antonella Sannino.

È presente la studentessa:

- Sally Verde.

1. Comunicazioni

La Commissione prende atto delle seguenti comunicazioni fornite dal Presidente, prof. Andrea Pezzè:

- a) Non è stata ancora formalizzata la nomina della terza rappresentante della componente studentesca, Camilla Auletta (DAAM). Il Presidente Pezzè e il prof. Fumian si recheranno presso il Polo il prossimo lunedì, 12 maggio 2025, per sollecitare l'integrazione della rappresentanza.
- b) Sono pervenuti alla CPDS tre estratti di verbali da parte delle coordinatrici dei Corsi di Studio MAC, AF e MCC, i quali recepiscono i suggerimenti ministeriali (MUR).

2. Discussione della relazione del PQA

La Commissione esamina la Relazione di monitoraggio del PQA, con riferimento a:

- a) L'indagine 2023/24 sulle opinioni della popolazione studentesca e del corpo docente in merito alle attività didattiche;
- b) Le indagini AlmaLaurea 2024 relative al profilo e all'inserimento occupazionale di laureate e laureati.

La Commissione constata la comunione di intenti tra le proprie attività e quelle del PQA, nonché la reciproca sinergia. In particolare, evidenzia come il PQA, attraverso l'analisi dei dati, documenti:

- un netto calo degli studenti a partire dal 2022;
- una flessione nella compilazione dei questionari, attribuita alla mancanza di esami e ai ritardi nel calendario degli stessi.

A proposito del numero degli appelli, la Commissione discute approfonditamente e in modo costruttivo, proponendo, per arginare il dibattito meramente quantitativo sul numero degli appelli e in linea con il Piano Strategico d'Ateneo, l'avvio di una discussione a livello di ateneo finalizzata alla sperimentazione di metodologie didattiche che includano momenti di verifica in itinere. Tra le ipotesi, si menzionano il riequilibrio tra le prove di lingue e letterature attraverso l'implementazione delle verifiche in itinere. Per approfondire i possibili percorsi da intraprendere, i dati del questionario, di cui al prossimo punto, verranno discussi in assemblea il prossimo 21 maggio 2025 con la partecipazione delle rappresentanze delle sottocommissioni dipartimentali, delle delegate alla didattica, delle coordinatrici e dei coordinatori dei CdS, il PQA.

3. Monitoraggio questionari

La Commissione prende atto con soddisfazione del buon livello di partecipazione. Si registra infatti la raccolta di circa 300 questionari nel primo semestre e 160 nel secondo, grazie soprattutto all'impegno dei rappresentanti degli studenti. Il monitoraggio dei risultati della seconda tornata di indagine è presente all'Allegato A ed è parte integrante del verbale.

4. Varie ed eventuali

All'unanimità, la Commissione decide di sollecitare le sottocommissioni dipartimentali in vista dell'Assemblea di Ateneo prevista per il prossimo 21 maggio.

Non essendovi null'altro da discutere, la riunione è tolta alle ore 10.00.
Del che è verbale.

07/05/2025

F.to La segretaria verbalizzante

Prof.ssa Antonella Sannino



F.to il Presidente della CPDS

Prof. Andrea Pezzè

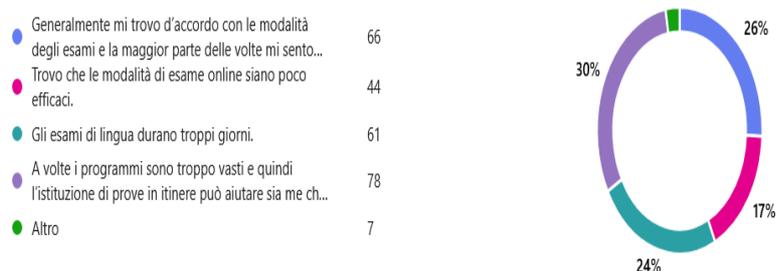


MONITORAGGIO QUESTIONARIO SUGLI ESAMI DELLA COMPONENTE STUDENTESCA DELLA CPDS

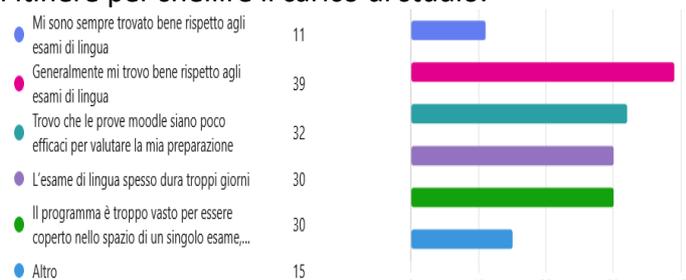
A partire da inizio ottobre 2024, la componente studentesca della CPDS ha elaborato, con la collaborazione dei docenti della stessa, un questionario sull'esperienza della comunità discente del nostro Ateneo, particolarmente incentrato sulle problematiche relative agli esami. Nel secondo semestre dell'A.A. 2024/25, il questionario è stato diffuso anche tra i coordinatori e le coordinatrici dell'Ateneo, i Direttori e le Direttrici dei tre Dipartimenti e le delegate alla didattica.

Dall'analisi dei dati raccolti in questa seconda tornata, si riscontra una significativa partecipazione di studenti e studentesse di altri CdS che (senza considerare MC ed EA) nel primo semestre hanno avuto una minor rappresentanza. In particolare, risultano significative le partecipazioni di AF e MRI. Le domande dalla 2 alla 4 affrontano i problemi relativi allo svolgimento degli esami con particolare attenzione alle criticità relative agli esami di lingua. La domanda n. 2, di carattere generale, è

incentrata sull'adeguatezza delle modalità di esame nella valutazione della preparazione dello studente o della studentessa. A differenza della prima somministrazione, la percentuale di studenti/esse soddisfatti/e è del 26% (contro l'11% dello scorso questionario). Il 17% considera



le modalità online poco efficaci e il 24% considera i programmi troppo vasti. Le risposte evidenziano una generale difficoltà nell'espressione della preparazione rispetto alle modalità di svolgimento dell'esame. Sin da subito, si evince che una parte significativa degli intervistati e delle intervistate (30%, in linea con il 27% della prima somministrazione) riterrebbe opportuna l'istituzione di prove in itinere per snellire il carico di studio.



La domanda n. 3, specifica per le prove di lingua, raccoglie dati altrettanto interessanti. Come si evince dall'istogramma, 50 intervistati (cioè circa il 30%) considerano positiva l'esperienza vissuta durante il sostenimento degli esami di lingua, mentre 92,

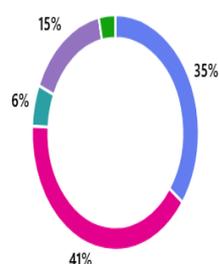
quindi circa il 60%, individuano tre tipologie principali di difficoltà. A tal proposito, ripetiamo quanto analizzato nel monitoraggio della precedente somministrazione. "La prima è legata alle prove moodle, che, come vedremo in seguito e come si evince anche dai dati di Sisvaldidat, risentono del supporto informatico su cui vengono eseguite. Dal questionario, questa modalità di verifica risulta impersonale e non del tutto adeguata per restituire con accuratezza la preparazione di ciascuno/a. La seconda riflette il disagio relativo alla durata degli esami di lingua, aspetto anch'esso di possibile risoluzione solo attraverso la dotazione di strutture informatiche nuove e/o diverse. Infine una considerazione rispetto alla portata del programma, considerato troppo vasto per essere racchiuso in una prova così concentrata. Va da sé che lo studio di una L2 non è un sistema di nozioni isolate e che tutte le conoscenze apprese confluiscono inevitabilmente nell'esame finale, tuttavia ritorna un

elemento di riflessione sulle metodologie didattiche che comprendano un sistema di verifica in itinere, non necessariamente articolato attraverso una prova intercorso che coinvolga l'intero gruppo”.

Anche la domanda n. 4, “Quali strumenti ritieni utili per migliorare la preparazione negli esami di lingua e ottimizzare l'esperienza nelle prove di esame”, ricalca la tendenza della prima tornata di sondaggi. Infatti, su 160 risposte, 121 persone hanno indicato la possibilità di svolgere simulazioni di prove moodle e/o 99 persone (si tratta di una domanda per cui è possibile più di una risposta) di istituire prove in itinere. Inoltre, altre segnalazioni utili hanno a che fare con i tutorati e con il coinvolgimento del/la docente durante l'orario di ricevimento. Il SOD è individuato come strumento utile da 18 studenti, un numero in proporzione basso ma significativo. Infine, in considerazione delle numerose risposte libere (incluse alla voce “altro”), vanno segnalate le richieste di svolgere le prove di lingua in presenza.

5. Quali di questi strumenti riterresti utili al fine del superamento di un esame o dell'ottenimento di una valutazione più soddisfacente? (*possibilità di selezionare più risposte*) [Più dettagli](#)

● L'istituzione di prove in itinere;	99
● L'aggiunta di prove Moodle accessibili per gli esami;	115
● Supporto maggiore da parte del SOD;	16
● L'istituzione di più tutorati;	43
● Altro	9



La domanda n. 5, sugli strumenti utili a migliorare la valutazione durante gli esami, funziona da raccordo con la seconda sezione del questionario. Infatti, tra gli strumenti individuati si hanno per il 35% l'istituzione di prove in itinere (percentuale identica alla prima somministrazione), mentre per il 41% l'aggiunta di

simulazioni di prove moodle accessibili per gli esami, in linea con la prima somministrazione (39%). In sintesi, la platea studentesca raggiunta dal questionario richiede un rapporto più frequente con le istanze di verifica (anche simulate) delle conoscenze acquisite, in parte per la suddivisione del carico di studi in più fasi, in parte per acquisire dimestichezza con una modalità di verifica probabilmente non del tutto nota. Come in precedenza, anche in questo caso vi è una richiesta di attivazione di più tutorati (15, contro 16%). A differenza della scorsa somministrazione, in questo caso, alla voce “altro”, molte studentesse e molti studenti hanno affermato di non avere prove di lingua.

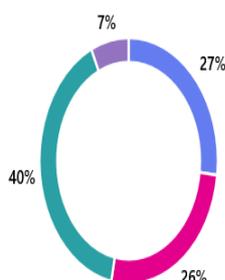
La domanda n. 6 interviene nello specifico delle tipologie di prove in itinere. Il 40% degli intervistati e delle intervistate ritiene utile la prova scritta intermedia, opinione questa che contrasta con il parere generale di Ateneo (percentuale identica alla prima somministrazione). Va sottolineato invece

che il 53% (in linea con la precedente somministrazione, 52%) degli intervistati sarebbe incline all'istituzione di prove in itinere su una modalità differente dalla prova scritta, ovvero delle prove di gruppo e power point. Sebbene le due modalità possono sovrapporsi (i progetti di gruppo possono essere presentati con l'uso del power point), è anche vero che queste due modalità potrebbero

6. Se ritieni che l'istituzione di verifiche in itinere possa essere utile al fine dello svolgimento dell'esame in maniera più serena e/o per ottenere un voto soddisfacente, quali possono essere le modalità più efficaci?

[Più dettagli](#)

● Progetti di gruppo;	43
● Presentazioni Power Point;	42
● Relazione scritta;	64
● Altro	11



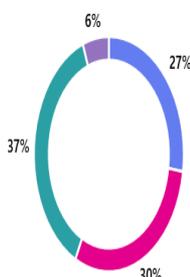
rappresentare una risorsa utile per la verifica in itinere senza coinvolgere l'intero gruppo classe, ma dividendo il materiale in presentazioni di gruppo in modo da togliere una parte del carico di studio a un determinato gruppo. Anche la domanda 7, probabilmente ridondante rispetto alla precedente, insiste sulle

modalità di verifica in itinere, in questo caso indagando le esperienze pregresse della platea. Da qui si evince che la percentuale di studenti e studentesse che approvano modalità di verifica in itinere

7. Quali modalità di verifiche in itinere hai trovato efficaci nella tua carriera accademica? (possibilità di selezionare più risposte)

[Più dettagli](#)

● Progetti di gruppo	63
● Presentazione Power Point;	69
● Relazione scritta;	85
● Altro	13



differenti dalle classiche prove intercorso, ossia che ritengono soddisfacente l'esperienza di verifica in itinere tramite power point e/o lavoro di gruppo sale al 57% (56% precedente somministrazione). Segnaliamo che il 6% di risposte "altro" include o uno scarso interesse verso le prove in itinere o il fatto che non ne sono state svolte.

Per quanto riguarda la domanda 8 che, come altre (10, 12 e 13), è

rivolta alle segnalazioni degli studenti e delle studentesse, restituisce numerose proposte di difficile sintesi.

Possiamo però riassumere che, a differenza della prima somministrazione in cui molte risposte degli intervistati e delle intervistate ruotavano attorno alla gestione degli esami online, in questo caso ci sono segnalazioni estremamente specifiche. L'unico dato rilevante che si ottiene, è la considerazione sul riconoscimento della CPDS come ulteriore strumento di mediazione tra la componente studentesca e i/le docenti.

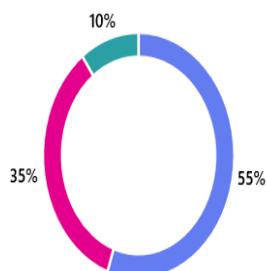
Le domande 9 e 10 hanno a che fare con i questionari di valutazione somministrati durante o alla fine dei corsi. Va detto che il 55% della platea (contro il 53% della precedente indagine) considera

efficace il questionario come strumento. Se da un lato il dato può essere positivo, dall'altro deve essere tenuta in considerazione la restante fetta di questionario, non esigua, che invece non lo considera efficace (35%) o che vorrebbe che venissero rilevate altri aspetti dei corsi e dell'ateneo. Sebbene il 37% indichi una fisiologica avversione al questionario stesso, può anche essere letto come

9. Pensi che i questionari di valutazione dei corsi siano efficaci a riportare un feedback preciso sul corso che hai seguito o? *(possibilità di selezionare più risposte)*

[Più dettagli](#)

● Sì, penso che siano efficaci;	94
● No, dovrebbero essere migliorati;	59
● Vorrei che i questionari disponessero delle domande apposite per consentire il rilevamento anche di altri...	17



un dato che riporta all'incentivo della sensibilizzazione del valore intrinseco del questionario come momento di autovalutazione da parte dell'Ateneo, dei Dipartimenti, fino ai singoli docenti. Sensibilizzare sul questionario non

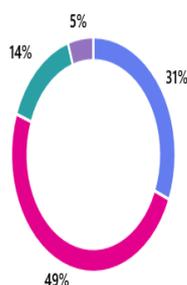
significa necessariamente ricordare un'importanza astratta, ma dotare di senso le domande grazie alla descrizione della ricaduta che hanno (o possono avere) sulla vita universitaria.

La domanda 10 raccoglie quindi una serie di suggerimenti rispetto a possibili modifiche da apportare al questionario. In questo caso le risposte (non obbligatorie) sono solo 14 (come nella prima indagine, ma a fronte di un numero minore di risposte) e riguardano richieste estremamente specifiche. Considerando le 290 compilazioni, 14 risposte sono il 7,6% e crediamo che la formulazione di questa domanda sia, alla luce dei dati, servita a sfoghi individuali più o meno legittimi.

11. Ritieni che ci sia un miglioramento rispetto alla disposizione degli orari dei corsi e di eventuali accavallamenti? La disposizione degli orari e delle aule ti incentiva a frequentare?

[Più dettagli](#)

● Sì, rilevo un miglioramento rispetto agli altri anni;	50
● Trovo che la situazione non sia né migliorata né peggiorata;	79
● No, penso che la situazione sia peggiorata;	23
● Altro	8



Le domande 11 e 12 riguardano la frequenza dei corsi e abbracciano problematiche che vanno dagli orari fino alle condizioni delle strutture. Come è possibile notare, il 31% (32% nella prima inchiesta) ritiene che l'organizzazione dei corsi sia migliorata negli ultimi anni, mentre il 49% ritiene che non sia né migliorata né

peggiorata. Solo il 14% considera che la situazione sia peggiorata. Dall'analisi di questi dati, si evince che le modalità di coordinamento e di partizionamento dei corsi trasversali, le immissioni di personale strutturato e l'introduzione di nuovi strumenti informatici ha offerto un apporto significativo e potenzialmente migliorabile alla distribuzione degli orari.

Per quanto riguarda la domanda successiva, riportiamo quanto scritto nel monitoraggio precedente in quanto, sostanzialmente, le risposte e la loro analisi si sovrappongono.

La domanda successiva risulta molto partecipata anche perché forse andava calibrata in altro modo: si chiede infatti se si è frequentanti o meno e quali siano i problemi più comuni

riscontrati. Molte risposte si limitano quindi a indicare se, appunto, l'intervistato/a frequenta o meno, mentre altre riguardano i problemi relativi alla frequenza. Come è possibile immaginare, oltre agli accavallamenti, le problematiche riguardano la distanza fra le sedi, gli orari pomeridiani successivi alle 16:30 e l'adeguatezza delle strutture, tutti elementi non gestibili da questa commissione.

Questo elemento ritorna anche nella risposta successiva che mette l'accento sulle strutture stesse. Al di là della aule affollate per alcuni insegnamenti, molte risposte riguardano le condizioni igieniche, in particolare dei bagni.